

## UNA ROCCIA A TECNICA LINEARE PRESSO BOARIO

*Pietro Ferrari*

La roccia, denominata « Roccia Superiore » nell'articolo pubblicato dal Prof. E. Anati su Ampurias<sup>1</sup>, è situata in località Crape di Boario Terme, Comune di Darfo, provincia di Brescia, ed è la prima roccia che si incontra salendo la rapida scala che dalla SS n. 42 si inerpicca fino alla sommità del dosso.

I soggetti raffigurati sono estremamente vari: da incisioni di probabile stile II, a scritte nord-etrusche di fase IV F, ad impronte di mani più tarde.

La parte più interessante, chiamata settore I, differisce notevolmente dalle altre rocce finora studiate in Valcamonica, sia per la tecnica, che è lineare e non a martellina, come per i soggetti:

Altre rocce, non ancora rilevate, dello stesso genere, sono state identificate sempre sul Crape di Boario, a Nacquane e Campanine, ed in prossimità del Capitello dei due Pini.

*Figurazioni, sovrapposizioni  
e tentativo di datazione*

Dalla serie di incisioni sovrapposte si può dedurre che il settore è stato istoriato almeno in quattro differenti periodi così distinti:

- 1° fase : ascia, segni astratti martellinati di Età del Bronzo.
- 2° » : segni arciformi, figure astratte con coppelle in miniatura, figure dette di costruzioni, albero.
- 3° » : cavallo e disco in linea di contorno.
- 4° » : asce da carpentiere, figure di mani ed approfondimento di alcune figure pre-esistenti.

Le incisioni della 4° fase sono state incise con uno strumento a punta probabilmente metallica, avendo una sezione a V profonda e marcata.

1° fase. Le incisioni a martellina sono state eseguite anche in zone del settore ora mancanti a causa del deterioramento della roccia, mentre le incisioni lineari, come risulta dalla composizione, sono state eseguite sulla parte levigata che, salvo la perdita di qualche piccolo frammento, è tuttora visibile.

L'ascia della 1° fase ed i segni astratti sono abbastanza tipici e trovano riscontro nelle adiacenti rocce del Crape; l'ascia, specialmente, può essere paragonata, per la forma della lama, alla composizione monumentale del secondo masso di Cemmo, mentre il manico ricurvo trova riscontri nelle asce o alabarde di altre composizioni monumentali quali la stele di Bagnolo, il Capitello dei due Pini ecc.<sup>2</sup>

Può essere datata perciò al periodo III fase A-B dell'arte Camuna (1800-1250 a.C.).

2° fase. Le figure dette di « costruzioni » hanno probabilmente un significato simbolico molto diverso da quello di abitazione in senso stretto. Si possono raffrontare però al tipo più arcaico di costruzione che è raffigurato più volte in pianta ed una volta in prospetto nella mappa di Bedolina. Si tratta di costruzioni a pianta circolare, tetto cupoliforme sorretto da uno o più pali centrali. I segni arciformi

formi, altri geometrici astratti con coppelline e albero non hanno per ora altri riscontri in Val Camonica.

3<sup>a</sup> fase. Sovrapposta ad incisioni dei periodi precedenti, si trova, molto elegante e finemente incisa, una figura di cavallo, probabilmente ispirata da qualche pittura vascolare etrusca, come altre (ma con tecnica a martellina) figure simili di cavallo al Coren del Valento<sup>3</sup>, che dovrebbe essere stata eseguita nel periodo di massima espansione etrusca nella zona alpina (450-250 a.C.).

4<sup>a</sup> fase. Le asce da carpentiere raffigurate hanno ancor oggi la medesima forma e, come per le figure di ma-

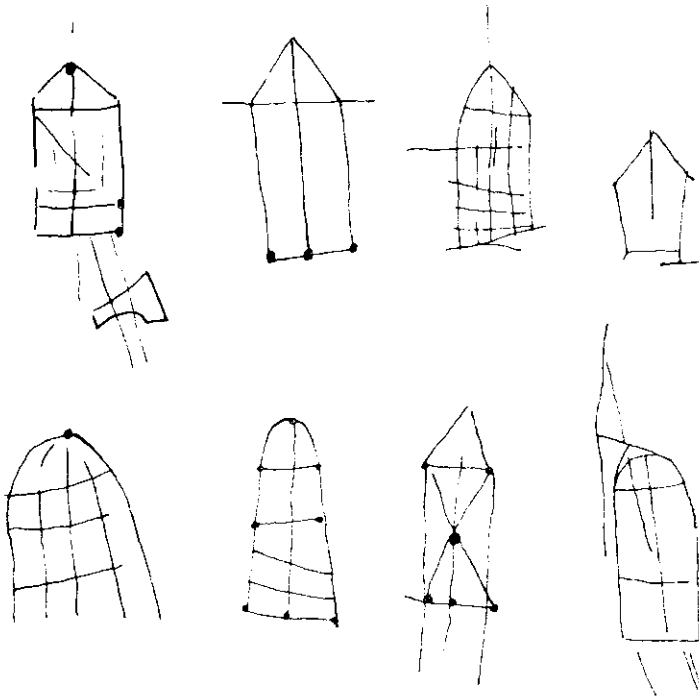


Fig. 18 - Serie di figure dette di « costruzioni »; grandezza ridotta a 1/3-1/4.

ni dello stesso periodo, è per ora impossibile tentare una datazione, che potrebbe situarsi anche nel Medio Evo. È interessante notare come in quest'ultimo periodo alcune figure di costruzioni siano state parzialmente approfondite ed associate intenzionalmente alle asce da carpentiere.



*Fig. 19 - Particolare della roccia superiore. Si notano figure di « costruzioni » del secondo periodo, una delle quali è stata approfondita nel quarto periodo.*



*Fig. 20 - Si notano i quattro periodi: il primo è la picchiettatura generale in grigio; il secondo è formato da segni astratti e coppelline; il terzo dal cavallino, e il quarto dall'ascia da carpentiere schematica sovrapposta.*

### *Considerazioni*

Da svariati elementi sappiamo che la Val Camonica ha sempre avuto, in età preistorica, relazioni e contatti con altre civiltà; ma, sulla roccia superiore di Boario, è raffigurato un complesso che presenta, in un campo finora poco noto, precise ed inequivocabili somiglianze con altri gruppi di arte rupestre in Europa.

Gli elementi appartenenti al secondo periodo di incisione, cioè un complesso di segni astratti con coppelline, figure arciformi e di « costruzioni », e figure ad albero, si ritrovano, con marginali varianti, al Monte Bego<sup>4</sup>, su due rocce dell'Herault<sup>5</sup>, in Austria sui Totes Gebirge ed altre località<sup>6</sup>, istoriati con la medesima tecnica.

La differenziazione dalla tecnica usuale, in Val Camonica ed al Bego, sembra sottolineare una diversa mentalità ed un altro genere di simbolismo, forse anche d'importazione. Purtroppo la figurazione fortemente schematizzata e la mancanza di scene non consentono per ora un preciso riferimento cronologico ed è quindi arduo stabilire l'eventuale evoluzione e la contemporaneità di questi gruppi a tecnica lineare.

Per la roccia superiore di Boario si hanno soltanto i limiti basso ed alto, costituiti dall'ascia di stile III A-B e dal cavallino di stile IV E.

Questo nuovo aspetto delle incisioni rupestri e questi nuovi confronti pongono comunque interessanti interrogativi: come mai il diverso carattere del simbolismo richiede una tecnica incisoria diversa e quale può essere il significato dell'accostamento simbolico di elementi così apparentemente disparati? e, se l'affinità e contemporaneità dei gruppi lineari o filiformi esiste, quali relazioni o scambi sono intercorsi fra gli incisori?

Evidentemente solo uno studio comparato potrà forse chiarire i significati e dare una risposta soddisfacente a qualche interrogativo.

NOTE:

<sup>1</sup> E. ANATI, « Dos nuevas rocas prehistoricas grabadas de Boario Terme y el periodo II del arte rupestre de Val Camonica » - *Ampurias* XXIV - Barcelona, 1962.

<sup>2</sup> E. ANATI, « La stele di Bagnolo presso Malegno » - *Studi Camuni*, vol. I, Breno (BS), 1964.

<sup>3</sup> E. ANATI, « La datazione dell'arte preistorica camuna » - *Studi Camuni* vol. II - Breno (BS), 1963.

<sup>4</sup> M. LOUIS-G. ISETTI, « Les gravures prehistoriques du Mont Bego » - *Itineraries Ligures* 9 - Bordighera (IM), 1964.

<sup>5</sup> R. GUIRAUD, « Les gravures rupestres d'Orlangues (Herault) » - *Rivista di Studi Liguri* - 1-4-XXVI - Bordighera (IM), 1960.

<sup>6</sup> E. BURGSTALLER-L. LAUTH e altri, « Felsbilder und inschriften im Totem Gebirge in Oberoesterreich » *Oberoesterreichische Heimatblaetter*, Jahrgang 15, Heft 2/3 - Linz, 1961.

E. BURGSTALLER-L. LAUTH, « Felsgravierungen in den oesterreichischen Alpenlaendern » - *Jahrbuch des Oberoesterreichischen Musealvereines* 110 Band - Linz, 1965.

